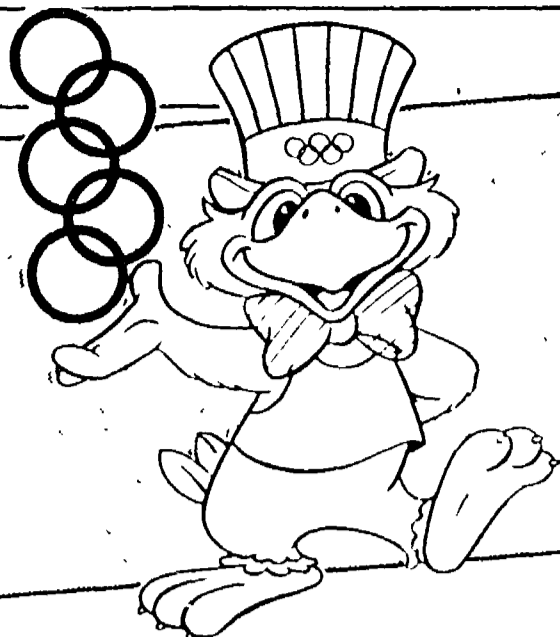


Calcio



È pensabile che quell'enorme pastrocchio di centrocampisti e di brocchi possa puntare in alto?

Los Angeles 1984



Archiviata la figuraccia Bearzot deve ripensarci: questa non è una squadra

Ed adesso Bearzot se ne è andato in Messico. Non, per carità, conoscendo l'uomo e il suo innato coraggio d'assumersi sempre e fino in fondo le sue responsabilità, e magari anche quelle non sue, per sottrarsi agli ipotetici pomodori del rientro, ma per organizzare nei dettagli la prossima tournée e, già che c'è, per fissare il soggiorno in vista dei mondiali dell'86. C'è andato col sorriso sulle labbra, ma con la morte, di sicuro, nel cuore. Aveva tanto insistito perché il Coni accettasse le richieste sue, avanzate per bocca della Federcalcio e della Lega, di un ripescaggio, anche se impudico dopo le vergogne del torneo eliminatorio, dei suoi «ragazzi» per le Olimpiadi, che si può facilmente capire come si ritrovi adesso, agli occhi di tutti, senza argomenti prima che senza quelle medaglie che pur aveva più o meno tacitamente garantito. A Pasadena e a Palo Alto la sua squadra olimpica, che avrebbe dovuto nelle sue recondite intenzioni costituire l'ossatura di quella da portare a Messico '86 (con Bergomi, Cabrini, Rossi e magari Giordano in più come assi portanti) ha invece praticamente ripetuto lo squallore delle eliminazioni. Tre striminzite vittorie con squadre senza scuola, e dunque di nessun prestigio, e tre sconfitte sui sei incontri disputati. Cinque soli gol, di cui due su rigore, due scaturiti da tiri «sporchi» di Fanna e uno solo, quello iniziale di Serena con l'«Egitto», di un qualche rilievo. Undici ammonizioni e tre espulsi, infine, costituiscono il ben poco lusinghiero bilancio dei ragazzotti azzurri.

E però Bearzot trova, al solito, modo di giustificarsi: calendario stressante con partite ogni due giorni, gioco violento, disagi d'ordine logistico. Immediata e facile, si capisce, le obiezioni: il calendario si conosceva in partenza, non faceva



Bagni e Sabato (con la mano fratturata) al loro rientro in Italia. Nella foto accanto al titolo: Galli in azione

favore ad alcuno, e lo si era comunque accettato al momento dell'iscrizione, quanto al gioco violento non ci siamo mai davvero tirati indietro e basta appunto ritardare un pensierino al pedigrigie disciplinare, per quel che riguarda infine i disagi, del resto uguali per tutti, dov'è dunque finito il tanto decantato «spirito olimpico»? È finito, alla fine, in un lussuoso albergo con piscina, camere singole con telefono, frigoriferi e televisione a colori, tutte comodità che nell'Università di Palo Alto i nostri giovani miliardari non erano, bonà loro, riusciti a trovare.

Bearzot dice anche, sicuramente mentendo se ben lo conosciamo, che in fondo in fondo non è rimasto deluso, che la squadra a tratti gli è pur piaciuta, che alcune interessanti indicazioni le ha pure avute. Ma quando e quali, di grazia, se la compagnia non ha mai avuto né un volto né un gioco, e se alla fine forse il solo giovane Galli, e in parte Vignola, sono riusciti bene o male a salvarsi da quel colossale insipido risotto? Avevamo, per esempio, tre attaccanti a disposizione e Bearzot li ha sempre centellinati, uno per volta si capisce, perché non disturbassero troppo le difese avversarie. Ma crede davvero, Bearzot, che si possa puntare in alto, o far comunque bella figura, con quell'enorme pastrocchio di centrocampisti, per la gran parte brocchi irrecuperabili, ammucchiati lì a pestarsi i piedi l'uno sull'altro? I risultati del resto si sono visti, e con quelli la preoccupante realtà che anche certe zone ormai acquisite quali Bagni, Nola, magari Baresi e financo lo stesso Vierchowod, sono tornati adesso clamorosamente in discussione. Voglia o non voglia il sempre eccessivamente ottimista Bearzot. Il discorso comunque è lungo, e andrà presto ripreso.

Bruno Panzera

Tiro

E adesso silenzio per quattro anni?

ROMA — Sono venuti con pullman e con auto private dalla Toscana fino a Fiumicino per accogliere lo «sceriffo» di Pistoia, alias Luciano Giovannetti, impallinatori di medaglie d'oro e trascinatore di patacche auriere.

Daniele Cioni (fossa) e Celso Giardini (skeet). A Sabino Panunzio, capo carismatico della truppa del tiro a volo, è toccato spiegare — a giornalisti e ad appassionati — i perché di un successo. Che è fatto di tante piccole, grandi cose. Allenamento, passione, sacrifici, tradizione ma anche test scientifici per comprendere quella complessa macchina che è un atleta.

temperatura 40 gradi) che faceva più paura dei piattelli. Tiro a volo in festa dunque con il presidente Giampiero Armani che sprizzava allegria da tutti i pori mostrandoli i suoi «gioielli». Ma tra i brindisi e gli «evviva» si coglieva un'atmosfera da «sabato del villaggio» l'amarezza cioè che, nonostante gli allori olimpici, fra un paio di giorni nessuno più parlerà di Giovannetti e soci. Niente titoli e prime pagine. Salvo ad accorgersene di nuovo tra quattro anni.



Scribani e Giovannetti

Moto

Il centauro USA campione del mondo anche di calcolo

Il ragioniere Eddie Lawson, come andar piano all'iride

Il «brutto anatroccolo» del motociclismo, al secolo Eddie Lawson, da Upland, California, s'è tolto una bella soddisfazione: ha vinto il titolo mondiale della classe 500 subentrando a Freddy Spencer e battendo gente come Mamola, Roche, Haslem. Il pilota Yamaha s'è reso protagonista di una stagione impeccabile, senza grossi acuti, ma senza alcuna sbavatura. È giunto sempre al traguardo, magari solo piazzato ed a volte a parecchi secondi di distacco da Spencer, ma costantemente puntuale coi punti che poi han fatto classifica. Insomma un mondiale vinto da ragioniere.

si potrebbe definire pulito: ragioniere, come si diceva, ma anche coraggioso e determinato quel tanto che basta per essere sempre coi primi. Ha poi un altro pregio: quello di aver saputo raggiungere una simbiosi perfetta col mezzo meccanico. E qui il discorso oscilla sulla Yamaha OW76, una moto potente (135 cavalli) ma maneggevole (118 chili di peso) che si è adattata a qualsiasi tipo di circuito, da quello lento e difficile come Anderstorp a quello velocissimo come il Salzburgring. La Yamaha dunque sugli scudi avendo bat-

tuto l'acerrimo rivale Honda. Cosa questa che porterà non pochi benefici alla casa dei tre diaspasi, anche in termini di immagine, quindi di vendite in Europa e in America. Spencer e la Honda dunque hanno dovuto segnare il passo; ma sia il pilota della Louisiana, sia la casa nipponica sembravano preoccupati non più di tanto. Freddy Spencer ad esempio, nel bel mezzo del mondiale, con una dose di tranquillità e di responsabilità tipiche di una persona intelligente in sella ma anche fuori dalla pista, dopo aver patito una caduta a Laguna Seca,

ha deciso di ricomporre la frattura ad una spalla col metodo normale dell'ingessatura, preferendo a quello più veloce ma meno sicuro del «chiodo», adottato a ogni piè sospinto da molti piloti. «Io preferisco guarir bene — ha detto Spencer — non mi importa se perdo il mondiale». Non si può non dargli ragione. Ancora una volta Spencer apre una strada nuova nel motociclismo: quella della ragionevolezza.

Il ventitreenne pilota della Louisiana si presenterà al via della prossima stagione (la Honda gli rinnoverà il contratto) nelle vesti di favorito d'obbligo non fosse altro per la sua classe cristallina che lo pone un palmo al di sopra di tutti i suoi avversari.

stagione s'è virtualmente aperto. La Honda, oltre a Spencer l'anno prossimo dovrebbe avanzare il servizio a tempo pieno di Mamola e di Roche lasciando libero l'anonimo Haslem. La Yamaha riconfermerà Lawson e potrebbe contattare Franco Uncini, il quale dopo aver dimostrato di aver superato i postumi anche psicologici del grave incidente dello scorso anno ad Assen, vuole ritornare pilota vincente. La Cagiva è sempre incerta sul futuro. Se i fratelli Castiglioni dovessero decidere di continuare nella velocità potrebbero avvalersi di Barry Sheene e di Virginio Ferrari. Incerto anche il futuro del team manager Roberto Gallina, incaputo in una stagione sfortunata con una Suzuki in pratica artigianale. Ci sarà poi il nutrito lotto dei piloti «privati», fra questi torneranno Marco Lucchinelli (con una Honda), Haslem (Honda); poi ancora i vari De Radigues, Gardner, M. Elma menta, busserebbe alla porta delle 500 anche il postino volante di Clermond Ferrand Christian Sarron, fresco vincitore della classe 250.

Walter Guagnelli

Per la Fiorentina i ritiri non sono più obbligatori

La prima vittoria del dottor Socrates

Calcio

Prima della partita chi vuole dormire a casa Il brasiliano ancora indisponibile La Roma liquida Nappi



Aveva cominciato a parlare male dei ritiri molto tempo prima che Tito Corsi, commesso compratore dei Pontello, sbarcasse a Rio. Poi, arrivato in Italia, Socrates aveva fatto buon viso a cattiva sorte ma non aveva abdicato ai suoi principi ed ora, è il caso di dirlo, ha vinto una piccola battaglia. La Fiorentina infatti ha annunciato che quest'anno non sarà più obbligatorio per i giocatori andare a dormire tutti assieme in albergo il sabato sera. Per l'Italia è certamente una novità i cui effetti, certamente, si faranno sentire anche se, va ricordato, i tempi collegiali sono ormai ridotti all'osso e trovano, tutto sommato, pochi contestatori. Le «clausure» che pesano sono quelle prolungate, quelle della nazionale, ad esempio.

avuto modo di cercare lavoro già al tempo del mercato. Tornando a Firenze un'altra bella notizia riguarda Antonioni a cui ieri è stato tolto il gesso e già si parla di tempi stretti per la ripresa. Chi invece sta andando a passo lento è proprio Socrates che anche ieri sera è rimasto in tribuna a guardare i compagni. Il resto del panorama calcistico è fatto di indicazioni contraddittorie con squadre che già vengono date per pronte (sta andando molto bene la Roma al torneo in Spagna) ed altre, come l'Inter, il Milan, il Torino, ancora alla ricerca di nuovi e più complessi assetti.

Socrates

La fortuna non montò sui nostri cavalli

Per montare a cavallo occorrono doti di scaltrezza, volontà e dedizione. Per essere poi bravi gli allievi sono necessarie doti di audacia e fermezza, oltre ad una naturale predisposizione che accomuna l'equitazione a tutti gli altri sport.

nato, termina il suo percorso con 35 penalità. Cose da pazzi! E pensare che alla vigilia della trasferta olimpica il presidente Sordelli, lasciava trasparire un certo ottimismo, condiviso anche da noi, a conoscenza di tutti gli sforzi fatti dalla Federazione in questi ultimi mesi per la preparazione dei nostri binomi. Sapevamo che la Fise (Federazione italiana sport equestri) aveva speso oltre un miliardo per l'acquisto di cavalli di notevole livello competitivo; che aveva con una scelta intelligente, imposto ai nostri cavalieri probabili olimpici di svolgere un lungo stage al Centro ippico federale dei Pratoni del Vivaro, che aveva programmato la loro partecipazione ad una serie di concorsi, seguendo il criterio della difficoltà progressiva.

Dunque, non difetto di preparazione, non carenza di cavalli, ma una serie di componenti contrarie ad ogni previsione e che hanno soddisfatto coloro i quali tendono ad ostacolare la larga apertura sociale, appena all'inizio, in uno sport ritenuto tuttora elitario.

Luigi M. Cavalli

Notizie flash

- ROMA 1986: GLI ORI ITALIANI — ATLETICA: Bertroni (200 metri); CICLISMO: Gaiardoni (chilometro da fermo), Gaiardoni (chilometro velocità individuale), Trapè, Gaiardoni-Balalati-Farnoni (cronometro a squadre), Bianchetto-Beghetto (velocità tandem 2000m.), Arienti-Testa-Vallotto-Vigna (lunga distanza a squadre); EQUITAZIONE: Raimondo d'Inzeo (ostacoli); PALLANUOTO: Nazionale azzurra; PUGILATO: Musso (piuma), Benvenuti (velter) e De Piccoli (massimi); SCHERMA: Delfino (spada individuale), Pavesi-Marino-Saccaro-Breda-Mangiarotti (spada a squadre).
- CONFRONTO USA-URSS A BUDAPEST — Il 20 agosto, a Budapest, sfida nella Atletica fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Presenti alcuni campioni olimpici: gli americani Carl Lewis e Edwin Moses, Alton Babers, il finlandese Juha Tiainen e il brasiliano João Cruz. Saranno presenti anche i sovietici Vladimir Poljakov, Igor Nikulin e Yuri Tamm, Aleksei Demianuk, Vasili Arhipenko, Ludmila Borisova, Alla Jusina. Parteciperà anche la Rdt con Detlef Michel, Gerard Weiss, Olaf Prentzer e altri.
- SAMARANCH VOLA A MOSCA — Il motivo ufficiale è chiedere maggiori aiuti economici per le squadre dei paesi del terzo mondo, ma il 3 settembre il presidente del Cio (Comitato olimpico internazionale) Juan Antonio Samaranch comincerà a tastare il terreno a Mosca sulla partecipazione dell'Unione sovietica alle olimpiadi di Seul.
- CINQUE SQUALIFICATE PER USO DI ANABILIZZANTI — Cinque le vittime dell'antidoping: il finlandese Vainio (10.000 metri), il lottatore svedese Johansson, i sollevatori di peso Mahmood Tarha (libanesi) e Ahmad Tarbi (algerino) e la lanciaitrice di giavellotto greca Anna Vercoou. Queste le sanzioni: Vainio e Johansson privati della medaglia d'argento; Tarha e Tarbi squalificati a vita.
- TRACIE RUZ REGINA DEL NUOTO SINCRONIZZATO — L'americana Tracie Ruiz ha vinto, dopo la gara a coppie, anche la prova individuale del nuoto sincronizzato regalando agli Usa l'ultima medaglia d'oro di Los Angeles.
- VENETO, REGIONE PIU' RICCA DI CAMPIONI — Fra le regioni italiane, il Veneto è risultato il più ricco di campioni olimpici: Donio (vicentina), Poli (veronese), Numa e Borella (mestrini), Cipressa (veneziano), Barba e Marin (padovani).
- CRAXI HA SBAGLIATO PAESE — Nel telegramma di Craxi a Carraro, l'immagine cioè di un Paese serio, che sa fare, che è in pieno sviluppo, che guarda con fiducia al proprio avvenire. Che l'Italia sia un Paese in pieno sviluppo se n'è accorto solo Craxi. Oppure il presidente del Consiglio pensa di essere al governo di un altro Paese.

Gli ultimi risultati

- ATLETICA — Maratona maschile, finale: 1) Lopez (Portogallo); 2) Treacy (Irlanda); 3) Spedding (Gran Bretagna).
- NUOTO SINCRONIZZATO — Finali: 1) Ruiz (USA); 2) Waldo (Canada); 3) Motoyoshi (Giappone).
- SPORT EQUESTRI — Salto a ostacoli individuale, finale: 1) Fargis (USA); 2) Homfeldt (USA); 3) Robbani (Svizzera).
- TUFFI — Piattaforma maschile: 1) Louganis (USA); 2) Kimball (USA); 3) Li Kongzheng (Cina).

In attesa del mondiale proseguono i test

Una punzonatura farsa apre la Coppa Agostoni

Ciclismo

Nostro servizio
LISSONE — È una vigilia silenziosa, anzi completamente muta. Al Centro del Mobile di Lissone, Strada Nuova Valassina, 20035 di codice postale, erano in programma i preliminari della trentottesima Coppa Agostoni, ma non trova l'ombra di un corridore, di un direttore, di un commissario. Già nelle Tre Valli Varesine le operazioni di punzonatura si erano svolte alla chetichella, con la totale assenza dei ciclisti. E non mancavano anche i direttori sportivi, perciò tutto si metterà in moto stamane dalle 7,30 alle 9,45. Un quarto d'ora più in là il «via» se mamma TV non ci farà ritardare per i suoi comodi.

la Coppa prossima, giorno della Coppa Placci, giorno in cui Alfredo Martini comunicherà i nomi dei convocati per la nazionale azzurra. Saronni è da oggi impegnato nel Giro di Norvegia, e comunque l'odierna Coppa Agostoni che presenta un tracciato di 203 chilometri comprendente le salite di Barzio, di Asso e del Ghisallo, dovrebbe chiarire un po' le idee del selezionatore. Saronni a parte, la nazionale è in alto mare per altri dubbi e altre incertezze.

Martini vuole una squadra attenta e battagliera, capace di ottenere un buon risultato e quindi di controllare ogni fase del mondiale. Moser e Argentin le due punte? È probabile. Naturalmente Argentin non può nascondersi in queste prove indicative, non può tirare i remi in barca come ha fatto nella Tre

Gino Sala

Brevi

- Totip: quote
La direzione della SISAL Totip comunica le quote relative al concorso n. 33 di lire: a 20 vincitori con punti 12, lire 11.550.000; a 613 vincitori con punti 11, lire 365.000; a 5.481 con punti 10, lire 40.000.
- Tennis: Gomes vince a Indianapolis
L'ecuadoriano Andres Gomes ha vinto il torneo di tennis, valido per il Grand Prix e dotato di un monte premi di 300.000 dollari. In finale ha sconfitto l'ungherese Balazs Taroczy per 6-0, 7-6.
- Motocross: Maddii ricoverato al Rizzoli
Corrado Maddii, il pilota di motocross infortunatosi ieri nell'ultima gara per il titolo mondiale della classe 125 cc svoltasi a Eitlsbruck in Lussemburgo, è stato ricoverato ieri all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna.
- Gran Gala: al Sanremo festa olimpica
Al Roof Garden del Casinò municipale di Sanremo, per domani sera è stato organizzato una gala in onore delle medaglie d'oro olimpiche italiane. La serata verrà ripresa dalla Rete 1 della TV.